



Grande partecipazione alle celebrazioni del Corpus Domini con il vescovo a Tarquinia e a Civitavecchia



L'uscita della processione eucaristica dalla Cattedrale di Civitavecchia guidata dal vescovo Marrucci (foto: A. Dolgetta)

Una tavola di misericordia assieme a poveri e peccatori

«La mensa - ha spiegato monsignor Marrucci nell'omelia della celebrazione solenne per il Corpo di Cristo - è segno di comunione e di condivisione. Per questo è un luogo di grande efficacia per raggiungere il cuore di tutti»

DI ALBERTO COLAIACOMO

La tavola è il luogo della misericordia del quale Gesù si è servito «come segno di comunione, di condivisione e, proprio per questo, luogo di grande efficacia per raggiungere il cuore di tutti». Così il vescovo Luigi Marrucci, ha spiegato il significato del Corpus Domini nelle celebrazioni eucaristiche che ha

presieduto nella Cattedrale di Civitavecchia il 31 maggio e nella chiesa di San Francesco a Tarquinia domenica scorsa.

Un doppio appuntamento con il quale la diocesi ha celebrato la solennità rispettando sia il calendario tradizionale, che pone il Corpus Domini il giovedì della seconda settimana dopo la Pentecoste evidenziandone il legame con il giovedì santo, sia con il calendario della Chiesa italiana che lo ricorda la domenica successiva. Una festa istituita nel 1264 da papa Urbano IV affinché il popolo cristiano potesse partecipare con «speciale devozione» alla Messa. Quella che si è riunita è la Chiesa costituita intorno al suo pastore per partecipare al mistero dell'Eucaristia, ricevere grazie e testimoniare l'amore che Gesù ha insegnato. Questo, ha evidenziato il presule, è la solennità del Corpo e del Sangue del Signore. Nell'omelia, monsignor Marrucci si è soffermato sull'importanza della tavola, dove Gesù fa nascere le «relazioni più impegnative» e «rivela il suo progetto di umanità e di comunità da cui nessuno è escluso». Per questo, il presule ha poi sviluppato due riflessioni, affermando che l'eucaristia è la «tavola dei poveri» e la «tavola dei peccatori».

«I poveri - ha detto - sono coloro che si accostano all'eucaristia sedendosi a tavola. Allo stesso tempo, l'eucaristia apre il cuore e la vita ai poveri, ai sofferenti».



L'infiorata e il gruppo scout

La barca della vita

«Guidare la propria casa» è il tema dell'infiorata realizzata dagli scout Tarquinia I Santa Margherita all'ingresso del Duomo. «Per uno Scout - spiegano - è metafora della vita. Non è stare su una barca, con lo sguardo che vaga attorno, mentre al timone c'è un altro, spinti dal vento e dalla corrente. E guardare innanzi, condurre la propria vita in prima persona, assumendosene le proprie responsabilità».

manifestazione dell'Infiorata che ha accompagnato il corteo, ha visto il borgo completamente ricoperto da suggestivi quadri religiosi. Le opere sono state realizzate dalle parrocchie di Santa Lucia Filippini, Maria Santissima Stella del Mare, San Francesco, Madonna dell'Ulivo, Duomo, dai Ragazzi dell'Ulivo, dal gruppo post-cresima di San Giovanni e San Leonardo, dagli Scout del Gruppo Tarquinia I Santa Margherita, dai volontari della Croce Rossa, dal gruppo di Franca Colageo, dall'Istituto San Benedetto e dall'Università Agraria. La giuria - composta dal pittore Marcello Silvestri, da monsignor Rinaldo Copponi parroco del Duomo e vicario generale e dal consigliere comunale Stefania Ziccardi -, apprezzando l'alta qualità delle opere proposte, ha premiato il gruppo post-cresima di San Giovanni e San Leonardo.

La petizione popolare per costruire la chiesa

Più di 2.500 persone, fedeli, pellegrini e cittadini hanno firmato una petizione nella quale si chiede la costruzione di una nuova chiesa in località Pantano. Si tratta di un importante gesto di vicinanza alla comunità parrocchiale di Sant'Agostino e alla Chiesa diocesana. La lettera è indirizzata al vescovo Luigi Marrucci, al sindaco di Civitavecchia Antonio Cozzolino e alle congregazioni per la Dottrina della Fede e per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. La Curia vescovile, a tale proposito, ha diramato una nota di precisazione per la stampa, spiegando che la realizzazione della chiesa e dell'annesso centro pastorale in sostituzione dell'esistente struttura con tendone - opera progettata già dal compianto vescovo Carlo Chenis -, è attualmente nella fase finale del processo di approvazione da parte degli uffici tecnici comunali. Un percorso complesso che, negli anni passati, ha coinvolto anche la Regione Lazio proprietaria di alcuni terreni, nonché altri soggetti, e che finalmente sta per giungere alla fase operativa. Più volte - spiega il comunicato - negli ultimi mesi, il vescovo Marrucci e gli uffici della Curia hanno sollecitato il Comune per la conclusione dell'iter burocratico. In considerazione di questa ulteriore richiesta "popolare" si legge ancora -, si confida in una maggiore celerità.

Per la realizzazione dell'opera la Conferenza episcopale italiana si è impegnata a un finanziamento con fondi dell'8Mille che andrà ad aggiungersi alle risorse che verranno impiegate dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e dalla comunità parrocchiale di Sant'Agostino. Si tratta di un impegno economico rilevante, che non vede contributi pubblici di alcun tipo, e che si unisce allo sforzo della diocesi per la realizzazione della nuova chiesa e del complesso parrocchiale di San Liborio, sempre a Civitavecchia, anche questo finanziato solo con fondi Cei e della comunità.

A Sant'Agostino, vicino all'attuale chiesa, sorgeva una struttura pastorale multifunzionale che oltre a essere luogo di celebrazioni sarà a disposizione della comunità diocesana per convegni, incontri dei giovani e manifestazioni. Nel testo della petizione, giunta con le firme ma senza che vi sia un comitato promotore, viene chiesta anche la realizzazione di un percorso di Via Crucis «alberato e nel verde». A tale proposito, la Curia precisa che tale opera non risulta nel progetto e che non è tra le priorità pastorali e di culto della parrocchia, pertanto non verrà presa in considerazione. (Alb.Col.)

famiglia. Nel parco Spigarelli formazione e divertimento

Si celebrano oggi a Civitavecchia la Festa diocesana della famiglia e la Festa degli incontri dell'Azione cattolica. Due manifestazioni, quest'anno unite nella cornice del parco "Yuri Spigarelli" di San Gordiano, come occasione di riflessione, gioco, preghiera e convivialità. Dalle 9.30 sarà aperta l'accoglienza dei partecipanti e, a partire dalle 10, saranno disponibili stand e spazi di incontro per adulti a carattere divulgativo su tematiche educative. Sarà un'occasione di formazione e confronto dedicata in modo particolare a quanti, a vario titolo, si trovano a contatto con giovani in ambiti di animazione pastorale e culturale. In contemporanea, ai bambini e ai ragazzi saranno proposte attività di gioco curate dagli animatori dei gruppi giovanili. Alle 12 il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica all'interno del parco. Seguirà il pranzo insieme in forma di pic-nic. Nel pomeriggio sono previsti giochi per le famiglie: genitori, bambini, nonni potranno cimentarsi e divertirsi in una serie di gare fino a uno spettacolo finale "a sorpresa" che concluderà la giornata.

Con «Il Ponte» si celebra la vita ritrovata

Allumiere ha ospitato la bella cerimonia con i giovani alla fine del percorso di recupero

DI GIANNI ANTONACCI

«C'era una volta in un paese... oppure quarant'anni portati alla grande... o c'era e c'è un prete carismatico e visionario...». Da qualsiasi parte si voglia iniziare tutto porta alla nascita de "Il Ponte", avvenuta ad Allumiere ad opera di un prete, don Egidio Smacchia,

che ha amato l'umanità più di ogni altra. Erano i primi anni Settanta e il fenomeno della droga veniva visto con disprezzo e terrore. Don Egidio Smacchia, insieme alle persone del suo gruppo dell'oratorio che quella ferita poteva essere curata attraverso "Progetto Uomo" e in quel paese sulle colline mosse i primi passi "Il Ponte" che oggi tutti noi conosciamo anche grazie alle strutture create in Civitavecchia. Dal primo vagito sono passati quarant'anni. Come è ormai da tradizione consolidata a maggio viene fatta la festa della graduazione dei ragazzi

che finiscono il programma terapeutico. Quest'anno la "Festa della vita ritrovata" per volontà del compianto don Egidio si è svolta ad Allumiere per rendere omaggio ai natali del Ponte e ai volontari della prima ora. Il 26 maggio i ragazzi che si gradavano, cioè che al termine del programma terapeutico sarebbero rientrati alla vita da protagonisti del loro futuro, si sono radunati ad Allumiere e hanno sfilato accompagnati da operatori, volontari e genitori fino alla chiesa parrocchiale dove ad attenderli c'erano i rappresentanti delle

amministrazioni di Allumiere, Tolla e Civitavecchia e il vescovo Luigi Marrucci che ha presieduto la Messa. Al termine si è svolta la graduazione dei quattordici ragazzi che, accompagnati all'altare dagli operatori e dai genitori, hanno testimoniato la loro storia di rinascita. Ad essi è stata donata una medaglia raffigurante la Madonna affinché li accompagni nel nuovo percorso di vita e un orologio perché possano essere protagonisti del tempo che li attende. Sono passati quarant'anni e oggi abbiamo la certezza del



Il corteo verso la chiesa

buon lavoro fatto, ma anche la consapevolezza che nuove e più impegnative sfide ci attendono e che sapremo affrontare anche grazie a un amico che da lassù ci guida. Un ringraziamento al sindaco e alla comunità di Allumiere - i vigili urbani, la protezione civile e la banda musicale - che ci hanno aiutato perché questa festa riuscisse nel migliore dei modi.